

AIA – delegazione Taranto

28 maggio 2008

- Dott. **Leo Corvace**: illustrazione introduttiva; il coinvolgimento del “pubblico interessato” (Convenzione di Aarhus)
- Avv. **Angelo Buonfrate**: gli aspetti legali
- Dott. **Patrizio Mazza**: l'impatto sanitario
- **Giancarlo Girardi**: ambiente e sicurezza sul posto di lavoro
- Ing. **Biagio De Marzo**: le questioni impiantistiche: criticità e BAT
- Prof. **Alessandro Marescotti** – piano di riduzione emissioni e monitoraggio

Piano di riduzione emissioni

- Questa strategia è relativa a tutte le industrie coinvolte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
- Rispetto dei limiti di legge per le concentrazioni (valori relativi)
- Prendere come riferimento le prescrizioni e i limiti europei (es. diossina e mercurio)
- Definizione di tetti di emissioni annui per ogni inquinante (valori assoluti)
- Prendere come riferimento le dichiarazioni ufficiali all'INES (Inventario Nazionale Emissioni e Loro Sorgenti) delle varie industrie che

Primo passo: 2009

- Per il 2009 ogni azienda deve mirare a raggiungere il **livello più basso di emissione** per ogni emissione inquinante, fra quelli dichiarati all'INES dal 2002 a oggi
- Questo è importante in quanto è inammissibile che per legge Taranto sia stata dichiarata "**città ad alto rischio di crisi ambientale**" e poi le aziende abbiano dichiarato ufficialmente al Ministero dell'Ambiente (tramite il registro INES) un **aumento delle emissioni**, magari mentre al tavolo tecnico dell'Atto di Intesa dichiaravano un'intenzione di contenimento delle emissioni stesse mediante le BAT (migliori tecnologie disponibili)

Passi successivi: 2010-1015

- Dal 2010 al 2014 occorre fissare una **crescente riduzione** dell' **x%** annuo per ogni emissione inquinante (emissioni convogliate dai camini) fino ad arrivare nel 2014 ad un taglio complessivo medio di **almeno il 50%** di tutte le emissioni **convogliate** inquinanti dell'area industriale di Taranto

Emissioni diffuse

- Per le emissioni diffuse (dovuta a cattiva tenuta e malfunzionamento degli impianti) la tabella di marcia deve prevedere una riduzione superiore rispetto alle emissioni convogliate
- Occorre arrivare ad un taglio complessivo di almeno il 75%

Criticità: tagli maggiori

- Mercurio
- Inquinanti cokeria
- Diossine/furani e PCB
- Definizione del limite “europeo” di 0,4 ng/m³ per PCDD/PCDF
- Campionamento continuo della diossina
- Diossina: controllo anche delle emissioni diffuse

Diossina Ilva Taranto

- 90,3% del totale italiano inventariato nel registro INES (dati 2005)
- ricerca nel registro EPER (dati 2004):
 - diossina EPER Austria+Svezia+Regno Unito+Spagna è inferiore alla diossina stimata dalle rilevazioni Arpa Puglia (172 grammi/anno - proiezione 2008)
 - 3 Seveso croniche in 45 anni di Italsider/Ilva
- diossina passata da 3,9 ng/m³ (2007) a 6,9 ng/m³ (2008)

Cokeria

- Situazione peggiore oggi rispetto al 2001-2002
- Relazione dott.ssa Lucia Bisceglia (Arpa Puglia)
- Quartiere Tamburi: il più inquinato d'Europa (Convegno Arpa Puglia 2008 “Taranto sotto la lente”)
- Legge 626 non attuata nelle 3-4-5-6
- Arpa Puglia: più cancerogene le batterie 11 e 12 (dato inaspettato!)

Radioattività

- Nell'AIA deve entrare anche l'inquinamento da RADIOATTIVITA' per i vari radionuclidi emessi ad esempio nel processo produttivo del ciclo siderurgico dovuto alla materia prima scadente e contenente tracce di radioattività

Cronoprogramma riduzione delle emissioni

- Tutte le aziende devono dichiarare pubblicamente in ambito AIA
 - TUTTI gli inquinanti emessi
 - le stime annue (punti di partenza)
 - le relative quote crescenti di riduzione annua
 - i punti di arrivo:
 - limite di concentrazione per le emissioni
 - limite per l'ammontare totale annuo, inquinante per inquinante

Multare e poi fermare

- Sanzioni: l'AIA dovrebbe prevedere
 - una prima sanzione pecuniaria in caso di superamento delle quote di inquinante ammesso
 - e poi il fermo dell'impianto nel caso di perdurante superamento

Sanzioni per chi omette o minimizza

- Valore cogente dell'AIA
- Le aziende che dichiareranno il falso o che ometteranno di dichiarare l'emissione di un inquinante subiranno quindi sanzioni fino al FERMO dell'impianto da cui fuoriesce l'inquinante non dichiarato (o sottostimato) all'atto dell'AIA
- Verrà riesaminata l'autorizzazione con relativo cronoprogramma di riduzione dell'inquinante secondo le quote previste e con l'indicazione delle BAT per abbatterle

Non bluffare

- Questo metodo premierà le aziende che non hanno bluffato nelle dichiarazioni INES
- Ad esempio la Cementir non dichiara diossine sopra la soglia di un grammo
- Dovrà dimostrare la veridicità di questa dichiarazione

La macchina della verità

- Le dichiarazioni delle emissioni e il loro piano di riduzione (cronoprogramma del disinquinamento) saranno il riferimento fondamentale per la valutazione delle BAT
- Le BAT sono un mezzo, il fine è la riduzione delle emissioni
- La riduzione deve essere CERTIFICATA dall'Arpa

LE CINQUE VARIABILI

- Cosa possono fare le aziende **per ridurre gli inquinanti**
 - 1. VARIABILE TECNOLOGIA. Possono adottare le BAT (migliori tecnologie)
 - 2. VARIABILE MATERIE PRIME. Possono migliorare la qualità delle materie prime utilizzate nel processo produttivo (evitando Pet-coke, copertoni, minerali contenenti tracce di radioattività, mercurio, ecc.) e considerando le materie prime scadenti o di scarto come una questione da affrontare con la dovuta serietà

inoltre...

- 3. VARIABILE MANUTENZIONE. Possono intervenire sulla manutenzione degli impianti (che è una voce di spesa su cui molti risparmiano) e da cui dipende non solo la questione ambientale ma anche la questione "sicurezza lavoratori"
- 4. VARIABILE PRATICHE OPERATIVE. Possono intervenire sulla corretta conduzione del ciclo di ravorazione optando per pratiche operative che riducano gli impatti ambientali (ad esempio si può acquistare una tecnologia che rispetti le BAT ma poi la si stressa facendola lavorare a ritmi eccessivi o secondo pratiche non ortodosse, come per i cicli di sfornamento ultrabrevi della cokeria)

...infine

- 5. VARIABILE PRODUZIONE. Le aziende possono intervenire, in ultimo, come variabile di emergenza su cui giocare per rientrare nei limiti, sulle quantità annue di produzione. Se l'Ilva ad esempio non ce la fa a rientrare nei tetti fissati per gli inquinanti e non vuole spendere per adeguarsi alle BAT allora si deve intervenire sulla **riduzione del quantitativo annuo di acciaio prodotto.**

Come controllare che i limiti vengano rispettati

- Installare un sistema di videosorveglianza avanzato con telecamere puntate sui camini e sui punti critici di emissione diffusa, dotate di tecnologia all'infrarosso per visione notturna (del resto previste dal progetto SIMAGE e mai installate); a tale tecnologia si deve abbinare il riconoscimento in automatico dell'immagine (vi sono software che sono in grado di riconoscere in automatico); si può controllare ad esempio in quante ore la cokeria cuoce; si può vedere in ripresa notturna se le emissioni aumentano, operando un raffronto di verifica con i dati dei sensori al camino

Controllare tutti i camini

- Installare un campionamento in continuo per le diossine sia nel camino E312 dell'Ilva sia per le emissioni della Cementir e delle centrali di produzione energetica di Ilva e Agip
- Installare un sistema di rilevazione della radioattività
- Installare in sistema di monitoraggio in continuo camino per camino non solo per i macroinquinanti ma anche per gli inquinanti cancerogeni come ad esempio il benzene e il benzoapirene

Il controllato non può essere controllore

- Il sistema di monitoraggio deve essere controllato dall'ARPA
- il software e il collegamento on-line devono essere sotto il totale controllo dell'ARPA
- i risultati devono essere raffrontabili con le riprese video in base agli orari

Dati on-line e cittadini informati

- I dati del monitoraggio continuo degli inquinanti industriali devono essere di pubblico dominio a disposizione, con aggiornamento frequente, dei cittadini in forma comprensibile
- Devono essere previsti dei sistemi di “pronta individuazione” delle “nubi vagabonde”
- I cittadini devono poter sapere: basta con le “analisi a naso”

Il controllo delle emissioni in acqua

- Difficoltà di analisi in acqua salata
- Il caso del mercurio
- Stabilire nell'AIA (che ha potere di modifica dell'orientamento del Consiglio di Stato sulle misurazione delle emissioni del "canalone" Ilva) che i controlli delle emissioni in acqua siano effettuati a monte e non a valle (quando gli inquinanti sono diluiti), e comunque i quantitativi totali (anche se diluiti) non possono superare i tetti prefissati dall'AIA

Incrociare emissioni e impianti

- Nelle righe le emissioni
- nelle colonne gli impianti
- incrociarli
- verificare impianto per impianto la riduzione delle emissioni con le BAT
- è rispettato il cronoprogramma?

Autorizzare ogni emissione

- Il mercurio è autorizzato? Ha un limite annuo?
- L'arsenico è autorizzato? Ha un limite annuo?
- Prescrivere i tetti e monitorarli impianto per impianto
- Attualmente solo 7 camini monitorati
- Misurare e non stimare
- Il problema del software di trasmissione

Emissioni PM10 Ilva

- 35 superamenti annui
- Picchi notturni

Monitorare i rifiuti

Più si filtra
Più si assorbe
Più si intercetta
Più si “lavano” i fumi
Più si producono rifiuti
Dove vanno a finire?
Come vengono etichettati?

Il caso della diossina
Il caso del mercurio

Disponibilità on-line dei dati

- I dati delle AIA regionali non sono on-line
- Occorre rendere scaricabili da web tutte le documentazioni
- Perché non sapevamo nulla della procedura di autorizzazione del pet-coke nella Commissione Istruttoria IPPC Ilva?

Convenzione di Aarhus

- Perché la Regione non ha coinvolto i cittadini sulla questione della VIA all'impianto di zincatura a caldo Ilva? La Regione Puglia rinuncia alla VIA per “emissioni trascurabili”
- Dioxin toolkit
- Documentazione resa disponibile da Arpa Puglia sulla diossina nell'impianto di zincatura a caldo
- Perché non sapevamo nulla dell'autorizzazione dell'inceneritore di Taranto?
- Convenzione di Aarhus spesso violata: la partecipazione del pubblico va garantita
- Dall'audizione al coinvolgimento attivo

Controllo della salute dei lavoratori

- VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO:
nell'AIA deve essere previsto un parallelo monitoraggio dell'impatto degli inquinanti sulla salute dei lavoratori, con specifico riferimento alle analisi sui lavoratori per verificare in che misura gli inquinanti più pericolosi (es. benzoaprirene, benzene) hanno fatto ingresso nell'organismo e come siano stati metabolizzati (analisi del sangue, delle urine, del capello, ecc.)

Riferimenti

- Relatore:
 - Alessandro Marescotti
 - a.marescotti@peacelink.org
 - cell. 3471463719
- Comitato per Taranto
 - <http://comitatopertaranto.blogspot.com>
 - comitatopertaranto@yahoo.it
- PeaceLink - www.peacelink.it
 - Sito locale di PeaceLink - www.tarantosociale.org